Conto corrente con la Posta — Anno 87° — Numero 249

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Sabato, 2 novembre 1946 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 20 settembre 1946, n. 252.
Ricostituzione del comune di Rivarossa (Torino).

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 5 gennaio 1928, n. 15;
Visti il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, e il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'interno;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

Il comune di Rivarossa, aggregato con regio decreto 5 gennaio 1928, n. 15, al comune di Lombardore, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto medesimo.

Il Prefetto di Torino, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suddetti.

Art. 2.

L'organico del ricostituito comune di Rivarossa ed il nuovo organico del comune di Lombardore saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori, rispettivamente, a quelli organicamente assegnati ai Comuni predetti anteriormente alla loro fusione disposta con regio decreto 5 gennaio 1928, n. 15.

Al personale già in servizio presso il comune di Lombardore che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1946

DE NICOLA

DE GASPERI

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 ottobre 1946
Atti del Governo, registro n. 2, foglio n. 96. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 20 settembre 1946, n. 253.

Ricostituzione del comune di Roccamorice (Pescara).

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 28 marzo 1929, n. 634;

Visti il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151 e il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'interno;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

Il comune di Roccamorice, aggregato con regio decreto 28 marzo 1929, n. 634, al comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto medesimo.

Il Prefetto di Pescara, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suindicati.

Art. 2.

L'organico del ricostituito comune di Roccamorice ed il nuovo organico del comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori, rispettivamente, a quelli organicamente assegnati ai Comuni predetti anteriormente alla loro fusione disposta con regio decreto 28 marzo 1929, n. 634.

Al personale già in servizio presso il comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore e che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1946

DE NICOLA

DE GASPERI

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 ottobre 1946
Atti del Governo, registro n. 2, foglio n. 95. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 20 settembre 1946, n. 254.

Ricostituzione del comune di Sirolo (Ancona).

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 15 marzo 1928, n. 669;

Visti il decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151 e il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'interno;

HA SANZIONATO E PROMULGA:

Art. 1.

Il comune di Sirolo, aggregato con regio decreto 15 marzo 1928, n. 669, al comune di Numana, è ricostituito con la circoscrizione preesistente alla entrata in vigore del decreto medesimo.

Il Prefetto di Ancona, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suddetti.

Art. 2.

L'organico del ricostituito comune di Sirolo ed il nuovo organico del comune di Numana saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori, rispettivamente, a quelli organicamente assegnati ai Comuni predetti anteriormente alla loro fusione disposta con regio decreto 15 marzo 1928, n. 669.

Al personale già in servizio presso il comune di Numana, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1946

DE NICOLA

DE GASPERI

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 ottobre 1946
Atti del Governo, registro n. 2, foglio n. 93. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 2 agosto 1946, n. 255.

Conferma della dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di costruzione della fognatura nella città di Reggio Emilia e proroga al 21 aprile 1951 del termine utile per l'ultimazione di tali opere e delle relative espropriazioni.

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il regio decreto 25 agosto 1938, n. 2274, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 20 aprile 1939, con cui vennero estese al comune di Reggio Emilia le disposizioni dell'art. 8 della legge 12 luglio 1896, numero 303, riguardanti la fognatura della città di Torino, fu dichiarata la pubblica utilità dei lavori di costruzione della fognatura nella detta città di Reggio Emilia, dell'importo di L. 12.500.000 e fu assegnato il termine di anni due dalla data della pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta Ufficiale* per il compimento dei lavori e delle occorrenti espropriazioni;

Visto il regio decreto 16 febbraio 1942, n. 255, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 3 aprile 1942, con cui fu prorogato al 21 aprile 1946 il termine suddetto;

Ritenuto che tale nuovo termine si è dimostrato insufficiente per l'ultimazione di dette opere che furono sospese per effetto della guerra;

Vista la domanda in data 29 marzo 1946, con cui il comune di Reggio Emilia chiede che il termine anzidetto venga ulteriormente prorogato di cinque anni e cioè al 21 aprile 1951;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio del genio civile di Reggio Emilia in data 28 marzo 1946, n. 2557;

Riconosciuta l'opportunità, per il motivo anzidetto, di accordare la proroga richiesta;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per l'interno;

Decreta:

Articolo unico.

Fermo restando quant'altro stabilito dal regio decreto 25 agosto 1938, n. 2274, è confermata la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di costruzione della fognatura nella città di Reggio Emilia ed è prorogato al 21 aprile 1951 il termine utile per l'ultimazione di tali opere e delle relative espropriazioni.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1946

DE NICOLA

NENNI — ROMITA

Visto, *il Guardasigilli*: GULLO
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1946
Atti del Governo, registro n. 2, foglio n. 98. — FRASCA

DECRETO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO 6 settembre 1946.

Nomina del presidente e del vice presidente del Monte di credito su pegno e Cassa di risparmio di Faenza, con sede in Faenza (Ravenna).

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Vista la legge 10 maggio 1938, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno ed il regio decreto 25 maggio 1939, n. 1279, per l'attuazione della legge predetta;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Visto il regio decreto in data 20 novembre 1939, con il quale i signori cav. dott. Francesco Archi e dottor Giovanni Canuti vennero nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno e Cassa di risparmio di Faenza;

Vista la delibera in data 15 maggio 1945, con la quale il Comitato di Liberazione Nazionale di Faenza, ha nominato il sig. Silvio Mantellini, vice presidente dell'Ente predetto, in sostituzione del dott. Giovanni Canuti;

Considerato che il dott. Archi ed il sig. Mantellini hanno rassegnato le dimissioni e che, pertanto, è necessario provvedere alla loro sostituzione nelle rispettive cariche;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro:

Decreta:

I signori conte dott. Scipione Zanelli fu Carlo e rag. Carlo Mingazzini fu Pietro sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Monte di credito su pegno e Cassa di risparmio di Faenza, ente morale con sede in Faenza (Ravenna), per la durata stabilita dallo statuto dell'ente stesso e con effetto dal giorno della pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1946

DE NICOLA

CORBINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 ottobre 1946
Registro Tesoro n. 10, foglio n. 397

(3432)

DECRETO MINISTERIALE 28 ottobre 1946.

Divieto alla società a responsabilità limitata « Metallurgica Gaggiottini » di Roma, di attivare, nel proprio stabilimento, i nuovi forni elettrici per la fusione dei metalli ferrosi e non ferrosi.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 12 marzo 1946, n. 211;

Viste le denuncie in data 14 agosto e 16 settembre 1946, con le quali la società a responsabilità limitata « Metallurgica Gaggiottini », con sede in Roma, rende noto il trasferimento da Borgo Vittorio n. 87 a via Tiburtina n. 335, in Roma, e l'ampliamento dei propri impianti meccanici e metallurgici;

Considerata l'attuale situazione dell'industria del ramo, in rapporto alle esigenze del consumo e delle disponibilità di materie prime e di energia elettrica;

Su conforme parere della Commissione centrale dell'industria;

Decreta:

Alla società a responsabilità limitata « Metallurgica Gaggiottini », con sede in Roma, è vietato attivare, nel proprio stabilimento, i nuovi forni elettrici per la fusione dei metalli ferrosi e non ferrosi.

Roma, addì 28 ottobre 1946

Il Ministro: MORANDI

(3453)

DECRETO MINISTERIALE 28 ottobre 1946.

Divieto alla ditta « I.S.E.R.B.A. » società a responsabilità limitata con sede in Milano, di attivare, in Erba (Como), i reparti di tintoria e di stamperia dei tessuti serici prodotti.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 12 marzo 1946, n. 211;

Viste le denuncie, in data 20 agosto e 10 settembre 1946, con le quali la ditta « I.S.E.R.B.A. » società a responsabilità limitata con sede in Milano, rende noto che intende allestire, in Erba (Como), un complesso di impianti per la tessitura serica con annessa tintoria e stamperia dei tessuti prodotti;

Considerata l'attuale situazione dell'industria del ramo, in rapporto alle esigenze del consumo ed alla disponibilità di materie prime;

Su conforme parere della Commissione centrale della industria;

Decreta:

Alla ditta « I.S.E.R.B.A. » società a responsabilità limitata con sede in Milano, è vietato attivare, in Erba (Como), i reparti di tintoria e di stamperia dei tessuti serici prodotti.

Roma, addì 28 ottobre 1946

Il Ministro: MORANDI

(3454)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Reggio Emilia a contrarre un mutuo per l'integrazione del bilancio 1946

Per l'integrazione del bilancio 1946, il comune di Reggio Emilia è autorizzato, col sottoindicato decreto interministeriale, a contrarre, con uno degli istituti di credito di cui al decreto del Ministro per il tesoro 28 giugno 1945, il seguente mutuo:

decreto interministeriale n. 3565 del 24 luglio 1946; importo del mutuo: L. 29.245.000; estremi registrazione alla Corte dei conti: 4 ottobre 1946, registro Interno n. 5, foglio n. 309.

(3466)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di tagliando di ricevuta del Consolidato 4,50 %

Avviso n. 31.

E' stato denunziato lo smarrimento del tagliando di ricevuta trimestrale 1° aprile 1946, appartenente al certificato di rendita Consolidato 4,50 %, n. 15618, di L. 558, intestato all'Ospedale civile di Rivarolo Fuori (Mantova), amministrato dalla locale Congregazione di carità.

Ai termini degli articoli 4 del regio decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e 485 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano state notificate opposizioni, sarà provveduto al pagamento all'avente diritto degli interessi relativi al tagliando predetto.

Roma, addì 25 ottobre 1946

Il direttore generale: CONTI

(3467)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 6.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	738478	1.718,50	Raggio *Matilde* di Roberto, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova.	Raggio *Rosa Igea Matilde Iris* di Roberto, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova.
Red. 3,50 % (1934)	61028	42 —	Caglia Ferro *Giuseppe* fu Antonino, minore sotto la patria potestà della madre Cirillo Maria di Domenico ved. Caglia Ferro Antonino, dom. a Napoli.	Caglia Ferro *Giuseppa* fu Antonino, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	346107	140 —	Chiodi Francesco fu Pietro, dom. a Castellammare di Stabia (Napoli), con usufrutto a Chiodi *Regina* fu Pietro, dom. a Vercelli.	Come contro, con usufrutto a Chiodi *Angela Maria Regina* fu Pietro, dom. a Vercelli.
Id.	448986	350 —	Come sopra, con usufrutto come sopra.	Come sopra, con usufrutto come sopra.
Red. 3,50 % (1934)	299374	42 —	Chiodi Pierina fu Francesco, nubile, dom. a Napoli, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
Rend. 5 % (1935)	41170	1.650 —	Bona Galvagno *Lina* fu Giacinto, moglie di Sachero *Nicolò* fu Luigi, dom. a Torino.	Bona Galvagno *Marcella* fu Giacinto, moglie di Sachero *Nicola*, dom. a Torino.
Cons. 3,50 % (1906)	863209	154 —	Caccianotti Luigi fu Lorenzo, dom. a Biandrate (Novara), con usufrutto a Pozzoli *Giovannina* fu Giuseppe ved. Caccianotti, dom. a Biandrate.	Come contro, con usufrutto a Pozzoli *Carolina Giovanna*, ecc., come contro.
Id.	863210	38,50	Come sopra.	Come sopra.
Red. 3,50 % (1934)	525527	315 —	Come sopra.	Come sopra.
Rend. 5 %	193681	320 —	Violini *Aldo* fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Fattore Lina fu Giuseppe, dom. a Novara.	Violini *Aldo Angelo*, ecc., come contro.
Id.	193682	320 —	Violini *Angelo* fu Carlo, ecc., come sopra.	Violini *Aldo Angelo*, ecc., come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	210673	70 —	Vismara *Giancarlo* di Antonio, dom. in Milano.	Vismara *Carlo Giovanni Mauro Virginio* di Antonio, dom. in Milano.
Id.	321808	280 —	Come sopra.	Come sopra.
Red. 3,50 % (1934)	357806	70 —	*Cipollini Maria Lena* fu Bartolomeo, minore sotto la tutela della nonna Re Nina fu Giovanni ved. Walter Emilio, dom. a Omegna (Novara).	*Cipollina Maria Maddalena*, ecc, come contro.
Id.	301710	56 —	Addeo Raffaele di *Felice*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Marigliano (Caserta).	Addeo Raffaele di *Giovanni Angelo Felice* ecc., come contro.
Id.	346518	49 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	301713	17,50	Come sopra, con usufrutto ad Addeo *Felice* fu Antonio.	Come sopra, con usufrutto ad Addeo *Giovanni Angelo Felice* fu Antonio.
Id.	301708	56 —	Addeo Antonio di *Felice*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Marigliano (Caserta).	Addeo Antonio di *Giovanni Angelo Felice* ecc., come contro.
Id.	346517	49 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	301711	17,50	Come sopra, con usufrutto ad Addeo *Felice* fu Antonio.	Come sopra, con usufrutto ad Addeo *Giovanni Angelo Felice* fu Antonio.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Red. 3,50 % (1934)	269532	1.358 —	Torricelli Amalia fu Melchiorre, minore sotto la patria potestà della madre Barra *Luisa detta Gina* fu Pietro ved. Torricelli, dom. a Torino, con usufrutto a Barra *Luisa detta Gina* fu Pietro ved. Torricelli.	Come contro, sotto la patria potestà della madre Barra *Luigia* fu Pietro ved. Torricelli, dom. a Torino, con usufrutto a Barra *Luigia* fu Pietro ved. Torricelli.
Id.	407821	595 —	Come sopra, sotto la patria potestà della madre Barra *Gina* fu Pietro, con usufrutto a Barra *Gina* fu Pietro ved. Torricelli.	Come sopra, sotto la patria potestà della madre Barra *Luigia* fu Pietro, con usufrutto a Barra *Luigia* fu Pietro ved. Torricelli.
Cons. 3,50 % (1906)	641442	700 —	*Gralatk Margherita* fu *Massimiliano*, nubile, dom. a Firenze.	*De Gralatk Margherita Maria* fu *Massimo*, nubile, dom. a Firenze.
B. T. Nov. 4 % 1943 Serie E	175	Cap. nom. 20.000 —	*Comolli* Umberto di *Alessandro*, *Comolli* Margherita di *Alessandro* moglie di Lombardi Italo e figli nascituri da *Comolli Alessandro* fu Luigi, rappresentati dal padre, indivisi, con usufrutto a *Comolli Alessandro* fu Luigi.	*Comoli* Umberto di *Pietro Luigi Alessandro*, *Comoli* Margherita di *Pietro Luigi Alessandro* moglie di Lombardi Italo e figli nascituri da *Comoli Pietro Luigi Alessandro* fu Luigi, rappresentati dal padre, indivisi, con usufrutto a *Comoli Pietro Luigi Alessandro* fu Luigi.
Id.	177	20.000 —	*Comolli* Umberto e Margherita, moglie di Lombardi Italo di *Alessandro*, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.	*Comoli* Umberto e Margherita, moglie di Lombardi Italo di *Pietro Luigi Alessandro*, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.
B. T. Nov. 5 % 1949 Serie A	2126	84.000 —	*Comolli* Umberto di *Alessandro*, *Comolli* Margherita di *Alessandro*, moglie di Lombardi Italo e figli nascituri, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.	*Comoli* Umberto di *Pietro Luigi Alessandro*, *Comoli* Margherita di *Pietro Luigi Alessandro* moglie di Lombardi Italo e figli nascituri, ecc., come sopra, con usufrutto come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, e art. 16 del decreto legislativo luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi tre mesi dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(3290) Roma, addì 21 ottobre 1946 *Il direttore generale*: CONTI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 28 ottobre 1946 - N. 223

Argentina	25 —	Norvegia	20,1625
Australia	322,60	Nuova Zelanda	322,60
Belgio	2,2817	Olanda	37,6485
Brasile	5,45	Portogallo	4,057
Canadà	100 —	Spagna	9,13
Danimarca	20,8505	S. U. America	100 —
Egitto	413,50	Svezia	27,78
Francia	0,8396	Svizzera	23,31
Gran Bretagna	403,25	Turchia	35,55
India (Bombay)	30,20	Unione Sud Afr.	400,70

Rendita 3,50 % 1906	82,675
Id. 3,50 % 1902	84,80
Id. 3 % lordo	70,40
Id. 5 % 1935	92,35
Redimibile 3,50 % 1934	78,40
Id. 5 % 1936	92,25
Obbligazioni Venezie 3,50 %	96,85
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	98,15
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	97 —
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	97,05
Id. 5 % (15 settembre 1950)	97,025
Id. 5 % (15 aprile 1951)	97,025
Id. 4 % (15 settembre 1951)	91,275
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	97,10
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	98,125
Id. 5 % convertiti 1951	97,05

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 29 ottobre 1946 - N. 224

Argentina	25 —	Norvegia	20,1625
Australia	322,60	Nuova Zelanda	322,60
Belgio	2,2817	Olanda	37,6485
Brasile	5,45	Portogallo	4,057
Canadà	100 —	Spagna	9,13
Danimarca	20,8505	S. U. America	100 —
Egitto	413,50	Svezia	27,78
Francia	0,8396	Svizzera	23,31
Gran Bretagna	403,25	Turchia	35,55
India (Bombay)	30,20	Unione Sud Afr.	400,70

Rendita 3,50 % 1906	81,90
Id. 3,50 % 1902	84,40
Id. 3 % lordo	70 —
Id. 5 % 1935	92,30
Redimibile 3,50 % 1934	78,50
Id. 5 % 1936	92,35
Obbligazioni Venezie 3,50 %	96,85
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	98,15
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	97 —
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	96,95
Id. 5 % (15 settembre 1950)	96,975
Id. 5 % (15 aprile 1951)	97 —
Id. 4 % (15 settembre 1951)	91,275
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	97,10
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	98,275
Id. 5 % convertiti 1951	97,05

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di buoni del Tesoro

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 86.

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 16 decreto legislativo luogotenenziale 25 gennaio 1945, n. 19, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei seguenti buoni del Tesoro 5% 1949 serie A: n. 4006 di L. 5000 capitale nominale, intestato a Romeo Giuseppe fu Cosimo, minore sotto la patria potestà della madre Barbaro Caterina di Antonino ved. Romeo, dom. in Palermo; n. 3877 di L. 10.000 capitale nominale, intestato come il precedente; n. 3906 di L. 4000 capitale nominale, intestato come il precedente; n. 3945 di L. 12.000 capitale nominale, intestato come il precedente; n. 3973 di L. 10.000 capitale nominale intestato come il precedente; n. 39777 di L. 5000 capitale nominale, intestato come il precedente; n. 3875 di L. 7000 capitale nominale, intestato a Romeo Giuseppe ed Antonina fu Cosimo minori, sotto la patria potestà della madre Barbaro Caterina di Antonino ved. Romeo, con usufrutto a favore di quest'ultima; n. 3975 di L. 10.000 capitale nominale, intestato e con l'usufrutto come il precedente; n. 39444 di L. 1000 capitale nominale, intestato a Romeo Giuseppe fu Cosimo, minore ecc., come il precedente; n. 3976 di L. 500 capitale nominale, intestato a Romeo Giuseppe ed Antonina fu Cosimo, minori ecc. come il precedente, senza usufrutto; n. 3874 di L. 9000 capitale nominale, intestato a Romeo Antonina fu Cosimo, minore ecc. come il precedente; n. 3909 di L. 1000 capitale nominale, intestato come il precedente; n. 3946 di L. 20.500 capitale nominale, intestato come il precedente; n. 3974 di L. 10 000, intestato come il precedente; n. 3979, intestato come il precedente; con il pagamento degli interessi in Palermo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi otto mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione dei nuovi buoni al nome dei suddetti titolari.

Roma, addì 18 giugno 1946.

(1811) *Il direttore generale*: CONTI

ALTO COMMISSARIATO PER LA SICILIA

2° Elenco dei decreti Alto Commissariali di concessioni minerarie emanati in virtù del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Alto Commissariale 25 marzo 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 246, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Roccadiconti Buscemi », sita in territorio di Aragona, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Cannistraro Giuseppe di Vincenzo, domiciliato ad Aragona, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 25 marzo 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 247, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Roccadiconti Castellanotte », sita in territorio di Aragona, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Cannistraro Giuseppe di Vincenzo, domiciliato ad Aragona, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 15 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 245, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Ortata Pompè », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Cognata Leonardo, domiciliato in Favara, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 17 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 251, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Falsirotta Mendola », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Cognata Leonardo, domiciliato in Favara, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 17 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 249, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Falsirotta Catinazzo », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Cognata Leonardo, domiciliato in Favara, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 16 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 252, con il quale, ai condomini della minera di zolfo denominata « Cannatazzo Calderone », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Cognata Leonardo, domiciliato in Favara, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 17 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 248, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Cannatazzo Baucina », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Oliviero Licata di Baucina fu Biagio, domiciliato a Favara, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 18 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 250, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Cannatazzo Mendolia Pioppitello », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Cognata Leonardo, domiciliato a Favara, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 18 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 253, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Ciavalotta Monteleone Nuova », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Bruccoleri Francesco, domiciliato in Agrigento, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 20 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 254, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Lucia », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal principe Fernando Aragona Pignatelli Cortes fu Diego, domiciliato in Agrigento presso il sig. Bruccoleri Francesco, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 20 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 255, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Cannatazzo Monteleone », sita in territorio di Favara, provincia di Agrigento, rappresentati dal principe Fernando Pignatelli Aragona Cortes fu Diego, domiciliato in Agrigento presso il signor Bruccoleri Francesco, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 28 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 257, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Santa Caterina Ingrà », sita in territorio di Enna, rappresentati dal sig. Pantò Giuseppe di Rosario, domiciliato ad Enna presso il notaio Salvatore Curione, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 4 giugno 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 258, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Gessolungo Maurelli », sita in territorio di Caltanissetta, rappresentati dal sig. Vincenzo Trigona, domiciliato in Caltanissetta, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 28 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 1° ottobre 1946, registro 4, foglio n. 256, con il quale, ai condomini della miniera di zolfo denominata « Pirrello », sita in territorio di Lercara, provincia di Palermo, rappresentati dalla signora Graziella Sciarrino vedova Pirrello, domiciliata in Lercara, è concessa, in perpetuo, la facoltà di coltivare la miniera stessa.

Decreto Alto Commissariale 22 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 21 settembre 1946, registro 4, foglio n. 63, con il quale, il decreto Ministeriale 17 agosto 1937 con cui ai condomini della miniera di zolfo denominata « Restivo Mastroeni », sita in territorio del comune di Villarosa, provincia di Enna, rappresentati dall'avv. Mario Sanfrancesco, domiciliato a Palermo, è stata accordata, per la durata di anni trenta, la facoltà di coltivare la miniera stessa, è revocato. Pertanto, l'area della concessione è dichiarata libera e disponibile ad ogni effetto di legge.

Decreto Alto Commissariale 21 agosto 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 21 settembre 1946, registro 4, foglio n. 66, con il quale, il decreto Ministeriale 27 aprile 1940, con cui ai condomini della miniera denominata « Piano di Corsa Argento Nuovo », sita in territorio del comune di Racalmuto, provincia di Agrigento, rappresentati dal sig. Attilio Argento, domiciliato in Racalmuto, è stata accordata la facoltà di coltivare in perpetuo la miniera stessa, è revocato. Pertanto, l'area della concessione è dichiarata libera e disponibile ad ogni effetto di legge.

Decreto Alto Commissariale 26 agosto 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 21 settembre 1946, registro 4, foglio n. 67, con il quale, la quota di compartecipazione spettante al sig. Cino Nicolò, rappresentata da una terza parte sulla concessione temporanea di salgemma, denominata « Pantanelle Giancani », sita in territorio di Racalmuto, provincia di Agrigento, accordata con decreto Ministeriale 3 aprile 1943, è trasferita alla signora Rizzo Maria Assunta fu Calogero, domiciliata in Racalmuto.

Decreto Alto Commissariale 29 agosto 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 24 settembre 1946, registro 4, foglio n. 120, con il quale al comune di Sciacca, provincia di Agrigento, è concesso, in perpetuo, l'uso delle sorgenti di acque termominerali, denominate « Solfuree e Sante », site in territorio di Sciacca.

Decreto Alto Commissariale 30 agosto 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 24 settembre 1946, registro 4, foglio n. 119, con il quale, al comune di Sciacca, provincia di Agrigento, è concesso, in perpetuo, l'uso e lo sfruttamento della sorgente di vapore acqueo, denominata « Stufe San Calogero », sita in territorio di Sciacca.

Decreto Alto Commissariale 23 settembre 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 5 ottobre 1946, registro 4, foglio n. 362, con il quale, ai signori Collura Angelo fu Salvatore e Puma Edoardo fu Salvatore, rappresentati dal primo, domiciliato a Racalmuto, provincia di Agrigento, è accordata la concessione temporanea della miniera di salgemma, denominata « Cozzo Fra Paolo », sita in territorio di Racalmuto, per la durata di anni trenta.

Decreto Alto Commissariale 26 giugno 1946, registrato alla Corte dei conti (delegazione presso l'Alto Commissariato per la Sicilia) il 2 ottobre 1946, registro 4, foglio n. 283, con il quale, la quota di compartecipazione spettante al sig. Gaetani Elviro fu Biagio, domiciliato a Palermo, rappresentata da 1/175 sulla concessione di zolfo denominata « Cozzo-disi Madonna », sita in territorio del comune di Casteltermini, provincia di Agrigento, accordata con decreto Ministeriale 17 dicembre 1942, è trasferita al sig. Iemma Arturo di Francesco, domiciliato in Palermo.

(3383)

PREFETTURA DI BOLZANO

Riduzione di cognome nella forma italiana

N. 10157 Gab.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Gerstendörfer Guglielmo, già pertinente al comune di Bressanone ed in atto residente a Torino;

Veduto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del regio decreto-legge n. 17 anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Torino e all'albo di questa Prefettura senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Gerstendörfer Guglielmo fu Adolfo e fu Volkmann von Volkmar Anna, nato a Vienna il 7 agosto 1890, già pertinente al comune di Bressanone ed in atto residente a Torino, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Gerstendörfer in Orzani.

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche della moglie Heissig Guglielmina fu Guglielmo e fu Finkel Clara.

Il presente decreto, a cura del sindaco del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 18 luglio 1946

Il Prefetto

(3370)

Riduzione di cognome nella forma italiana

N. 1879 Gab.

IL CONSIGLIERE DI STATO REGGENTE LA PREFETTURA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Rechenmacher Ernesto fu Luigi, residente a Merano in via Ottone Huber n. 7;

Veduto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto del Ministero della giustizia 5 agosto 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto 1926, n. 197, che approva le istruzioni per l'esecuzione del regio decreto-legge predetto;

Considerato che la domanda del sig. Rechenmacher è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Merano e all'albo della Prefettura di Bolzano senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Rechenmacher Ernesto fu Luigi e di Troger Marta, nato a Merano il 6 febbraio 1906, è accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Remani.

Con il presente decreto viene ridotto nella forma italiana il cognome anche alla moglie Vetterle Elisabetta di Lodovico e di Sparber Leni, nata a Monaco il 10 luglio 1917.

Il presente decreto, a cura del sindaco di Merano, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali citate nelle premesse.

Bolzano, addì 3 maggio 1946

Il consigliere di Stato reggente la Prefettura
INNOCENTI

(3371)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.